

L'ARTICOLO SCIENTIFICO

Le riviste scientifiche sono il mezzo principale di comunicazione tra i ricercatori. Esiste un'ampia varietà di riviste scientifiche, con diversi gradi di specializzazione: si va da quelle meno specializzate che quindi propongono articoli in ogni area specifica ad altre altamente specializzate i cui articoli riguardano una singola disciplina. Di norma viene considerato molto di pregio pubblicare i propri articoli in riviste "generaliste", poiché queste cercano di pubblicare contributi che vadano al di là dei confini tra discipline.

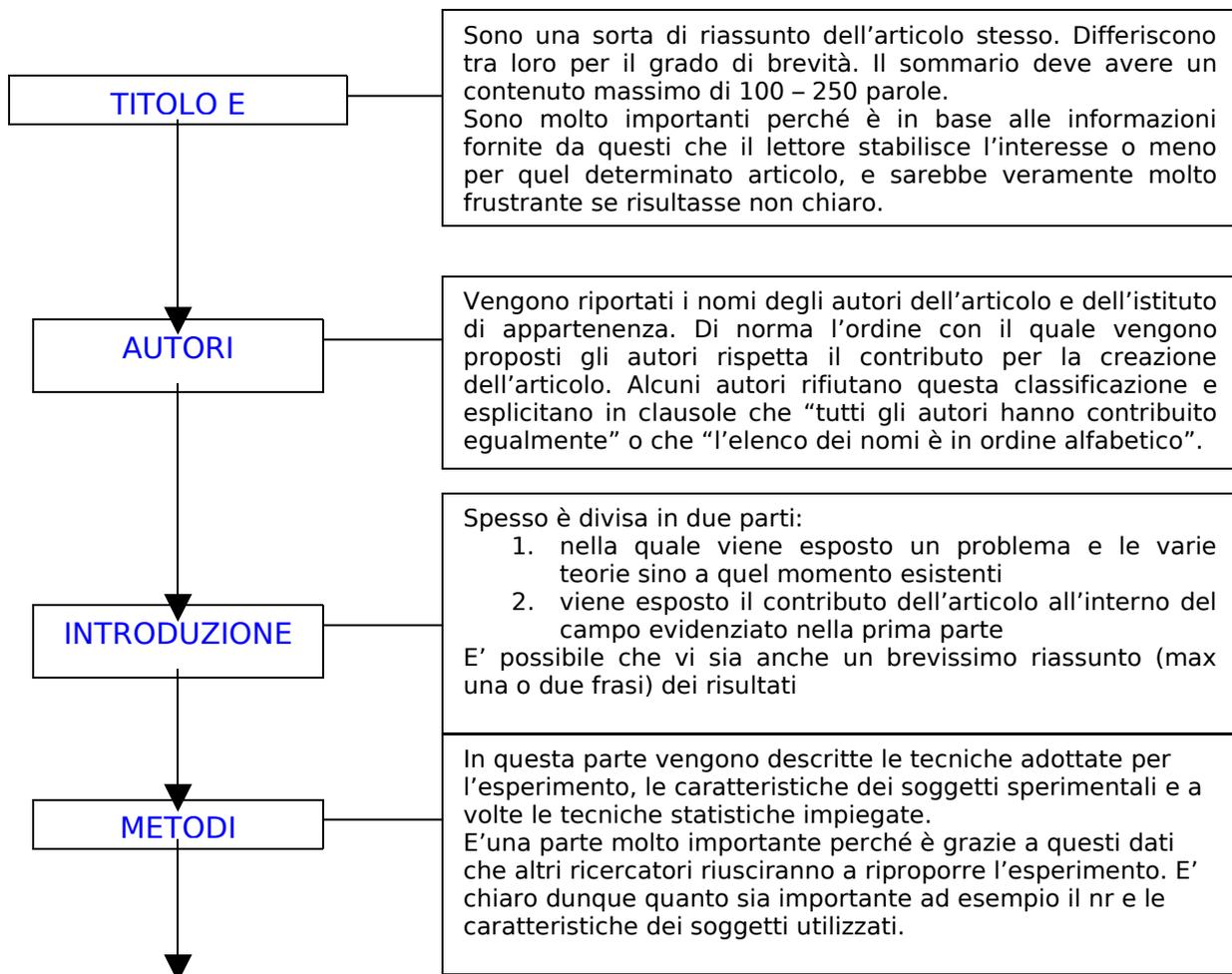
L'APA (American Psychological Association) ha un peso notevole in diversi campi della psicologia, e importante è il suo contributo per la standardizzazione dell'articolo scientifico. Infatti molte riviste richiedono che gli articoli debbano avere la struttura prevista dall'APA Style.

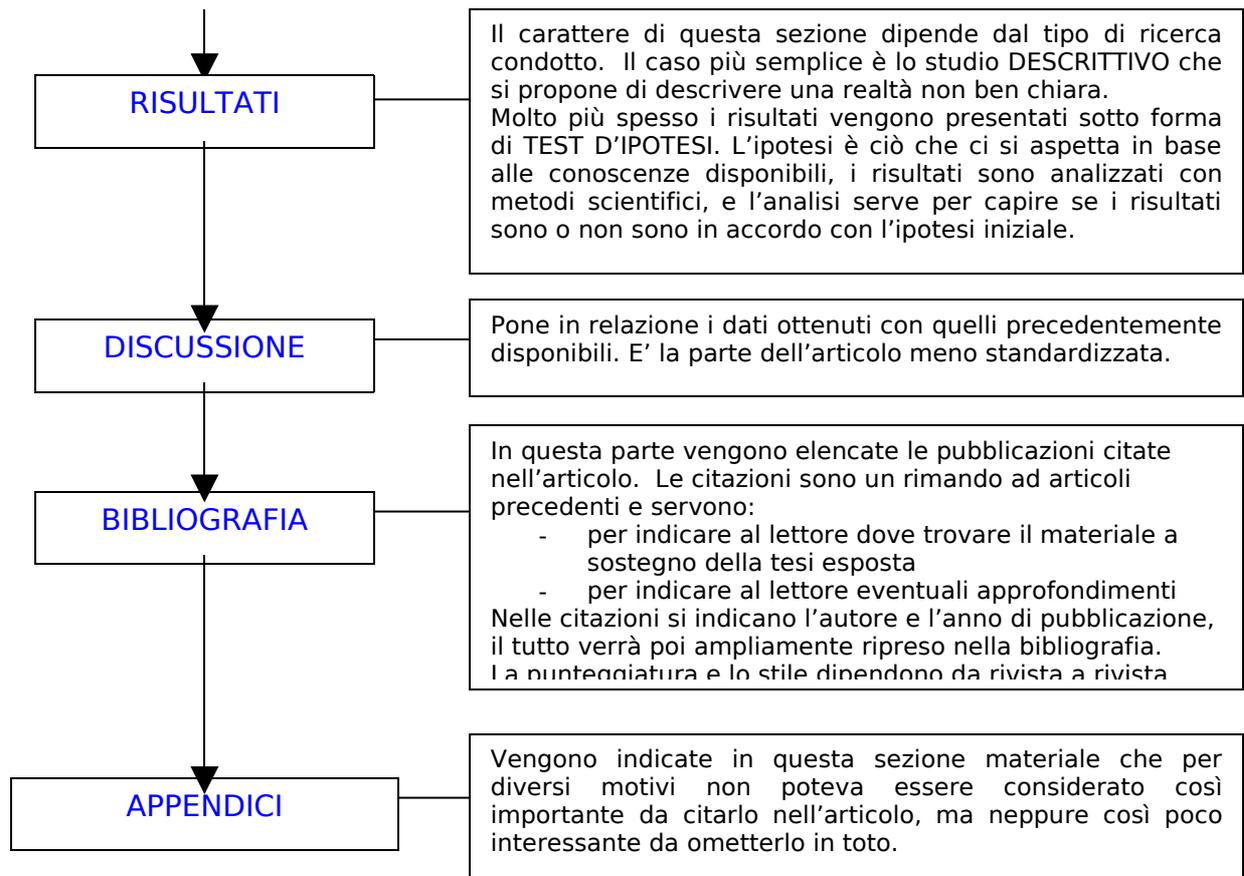
Gli articoli che appaiono sulle riviste scientifiche possono essere di tre tipi:

- **Articolo sperimentale:** presenta un'esperimento che sia in grado di confutare o confermare teorie esistenti
- **Articolo teorico:** presenta nuove teorie o modelli teorici, o critiche a modelli preesistenti, che, secondo il pensiero dell'autore, siano in grado di meglio spiegare alcuni fenomeni
- **Articolo di rassegna:** presenta la sintesi di un campo di ricerca. Può riguardare una teoria, un fenomeno o entrambi.

Un articolo può comprendere anche elementi di ciascuno di questi modelli. Certamente ognuno di queste tipologie ha in comune con le altre la struttura.

ARTICOLO SPERIMENTALE = è il più diffuso e il più standardizzato nella forma.





VARIANTI Siccome esistono molte riviste scientifiche, esistono anche delle varianti alla struttura sopra esposta. Alcuni addirittura non richiedono neppure una struttura ben precisa a patto che l'articolo sia ben organizzato.

Il GIORNALE ITALIANO DI PSICOLOGIA ad esempio non richiede la separazione dei metodi dai risultati ma il tutto può essere fuso in un unico paragrafo. Oppure ancora la rivista NATURE non richiede un sommario, ma lo sostituisce con un'introduzione di max 180 parole, che deve essere accessibile anche a chi non specializzato. L'abolizione del sommario nasce da una necessità di spazio, infatti ciò consente la pubblicazione di più articoli per numero di rivista.